

Nella riunione di venerdì 15 febbraio 103, a seguito della richiesta delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ha deliberato una deroga al limite (previsto dalla Legge di Stabilità 2013) del 20% all'acquisto di beni mobili e all'affitto di beni immobili a favore dei Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012. La deroga garantirà ai Comuni danneggiati di far fronte alle spese di allestimento degli immobili destinati a servizi di pubblica utilità, in particolare le scuole e i municipi.

Di seguito una breve sintesi dei principali ulteriori provvedimenti adottati.

1. TRASPARENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva, su proposta del Ministro della pubblica amministrazione e semplificazione, il decreto con la disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle PA. Il testo conferma sostanzialmente l'impianto di quello già approvato in sede preliminare. Infatti sono state introdotte limitate modifiche, in massima parte di carattere tecnico e formale, in accoglimento di osservazioni contenute nei pareri del Garante della privacy e delle vari componenti della Conferenza Unificata (Regioni, province e Comuni).

Tra le novità più rilevanti si è previsto, su richiesta delle Regioni, la pubblicazione dei dati relativi al livello del benessere organizzativo interno alle pubbliche amministrazioni e la pubblicazione dei risultati delle indagini di *customer satisfaction* effettuati.

Restano tutte le altre novità previste dal testo esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri. Tra questi ad esempio:

- viene istituito l'obbligo di pubblicità: degli atti dei procedimenti di approvazione dei piani regolatori e delle varianti urbanistiche;
- viene data una definizione del principio generale di trasparenza: accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle PA, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- si stabilisce il principio della totale accessibilità delle informazioni. Il modello di ispirazione è quello del *Freedom of Information Act* statunitense, che garantisce l'accessibilità di chiunque lo richieda a qualsiasi documento o dato in possesso delle PA, salvo i casi in cui la legge lo esclude espressamente (es. per motivi di sicurezza);
- viene introdotto un nuovo istituto: il diritto di accesso civico. Questa nuova forma di accesso mira ad alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e PA e a promuovere il principio di legalità (e prevenzione della corruzione). In sostanza, tutti i cittadini hanno diritto di chiedere e ottenere che le PA pubblichino atti, documenti e informazioni che detengono e che, per qualsiasi motivo, non hanno ancora divulgato;
- si prevede l'obbligo per i siti istituzionali di creare un'apposita sezione - "Amministrazione trasparente" - nella quale inserire tutto quello che stabilisce il provvedimento;
- viene disciplinato il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità - che è parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione - e che deve indicare le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza e gli obiettivi collegati con il piano della *performance*.

2. INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI NELLE PA

Il Consiglio ha avviato l'esame di un decreto legislativo che attua la legge anti-corruzione nella parte relativa alla inconferibilità e incandidabilità di incarichi nelle PA e negli enti controllati.

3. COMMISSIONE PER LA STABILITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI

Su proposta del Ministro dell'interno, il Consiglio ha approvato in via preliminare un regolamento sulla composizione e sulle modalità di funzionamento della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali. Il regolamento attua il decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo Unico degli enti locali) – nella parte in cui introduce la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e attribuisce nuovi compiti alla Commissione – e il decreto legge n. 78 del 2010 (convertito dalla legge n. 122 del 2010) che ha previsto la riduzione dei costi degli apparati amministrativi.

Il regolamento: (a) riduce di 4 unità il numero di componenti della Commissione (da 15 a 11); (b) prevede che la partecipazione alle sedute sia svolta a titolo gratuito e non dia diritto ad alcun rimborso spese a carico del Ministero; (c) disciplina la Sottocommissione, costituita da 8 rappresentanti statali e 4 rappresentanti ANCI.

Il regolamento verrà inviato alla Conferenza Stato-città e autonomie locali e al Consiglio di Stato per l'espressione dei pareri di competenza.

4. ATTIVITÀ DEL MINISTERO DELLA DIFESA IN MATERIA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MILITARI

Su proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri competenti, il Consiglio ha approvato in via definitiva, dopo aver acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato, un regolamento per la disciplina delle attività del Ministero in materia di lavori, servizi, e forniture militari.

5. RENDIMENTO ENERGETICO IN EDILIZIA

Il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con i Ministri competenti, due regolamenti che attuano il decreto legislativo n. 192 del 2005 e uniformano le norme italiane alla direttiva europea sul rendimento energetico in edilizia (direttiva n. 2002/91/CE).

Il primo regolamento riguarda l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari. Il regolamento ha già acquisito i pareri favorevoli del CNR, dell'ENEA, del CNCU e del Consiglio di Stato, nonché l'intesa della Conferenza unificata. L'approvazione consente di rendere più incisivo il quadro normativo e di evitare le eventuali sanzioni della Commissione UE per la mancata attuazione della direttiva.

In sintesi, il regolamento:

- definisce una disciplina dei controlli e delle ispezioni degli impianti di climatizzazione estiva che integra quella già esistente per gli impianti di climatizzazione invernale;
- prevede che anche le ispezioni per gli impianti termici vengano effettuate in maniera indipendente da esperti qualificati o riconosciuti;

- introduce alcune semplificazioni amministrative per i cittadini e le PA in tema di controlli e ispezioni dei sistemi di condizionamento dell'aria.

Il secondo regolamento definisce i requisiti professionali e i criteri di accreditamento necessari per assicurare la qualificazione professionale e l'indipendenza dei tecnici esperti e degli organismi abilitati a rilasciare la certificazione energetica degli edifici.

6. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Su proposta dei Ministri dell'Ambiente, della pubblica amministrazione e semplificazione e dello sviluppo economico, il Consiglio ha approvato in via definitiva, dopo aver acquisito il parere della Conferenza unificata, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti, il regolamento che disciplina l'autorizzazione unica ambientale (AUA) e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale per le imprese e gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale. L'AUA costituisce il primo blocco della semplificazione delle procedure di autorizzazione ambientali, peraltro già previste nel decreto semplificazioni, con particolare riferimento ad AIA e VIA. La piena applicazione dell'AUA garantirà un risparmio complessivo di 700 milioni di Euro all'anno per le PMI.

Il regolamento attua la legge n. 35 del 2012 ("Semplifica Italia") nella parte in cui introduce l'autorizzazione unica ambientale tra gli strumenti di semplificazione per le PMI. L'AUA semplifica notevolmente gli adempimenti amministrativi in particolare per le piccole e medie imprese. La nuova Autorizzazione sostituisce fino a sette procedure diverse (ad esempio: l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico etc.). Basterà un'unica domanda da presentare per via telematica allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) per richiedere l'unica autorizzazione necessaria. Le Regioni potranno estendere ulteriormente il numero di atti compresi nell'AUA.

7. NORMATIVA EUROPEA

Su proposta del Ministro degli affari europei, di concerto con i Ministri competenti, il Consiglio ha approvato in via definitiva, dopo aver acquisito i pareri delle Commissioni parlamentari competenti e della Conferenza Stato-Regioni, 2 decreti che recepiscono la normativa comunitaria.

Il primo provvedimento recepisce le significative modifiche introdotte dalla direttiva 2009/29/CE al sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di CO₂ - ETS.

In particolare, il decreto definisce in maniera più puntuale il campo di applicazione per quanto riguarda gli impianti di combustione ed ha esteso il sistema ad altri gas diversi dalla CO₂.

Inoltre, il decreto disciplina il metodo di assegnazione delle quote prevedendo che le quote vengano assegnate mediante asta. Più precisamente, per gli impianti termoelettrici e per gli impianti per la cattura e lo stoccaggio del carbonio l'assegnazione sarà, salvo qualche eccezione, totalmente a titolo oneroso ("*full auctioning*"), mentre per gli impianti dei settori diversi dal termoelettrico è prevista una transizione graduale verso il "*full auctioning*";

Il decreto definisce anche le modalità per la gestione delle aste, che avverranno a livello nazionale con regole armonizzate stabilite a livello comunitario, prevedendo che una cospicua parte dei proventi derivanti dalle aste vengano destinati al Ministero dell'Ambiente per politiche di mitigazione e per favorire gli adattamenti ai cambiamenti climatici (ad esempio la riduzione delle

emissioni dei gas a effetto serra, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, l'incentivazione della cattura e lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuri di CO₂).

Il secondo provvedimento attua le norme europee in materia di semplificazione e razionalizzazione delle relazioni all'Unione europea sull'attuazione pratica in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La semplificazione consiste nell'invio di una relazione unica all'Unione europea sullo stato di attuazione di tutte le direttive in materia di salute e sicurezza sul lavoro.